Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — ROMA - Lunedì, 6 novembre 1933 - ANNO XII — Numero 256

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal* 1° *gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 256 DEL 6 NOVEMBRE 1933-XII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 60: **Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento:** Elenco delle obbligazioni 5 e 6 per cento sorteggiate nei giorni 2, 3 e 4 ottobre 1933-XI, e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Municipio di Gorizia:** Obbligazioni sorteggiate nella 12ª estrazione del 1° ottobre 1933-XI. — **Società anonima Ferrovia Massa Marittima-Follonica Porto, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 2 ottobre 1933-XI. — **Società anonima editrice G. C. Sansoni, in Firenze:** Obbligazioni sorteggiate il 30 settembre 1933-XI. — **Società Fratelli Gaitarossa, in Milano:** Estrazione di obbligazioni. — **Cotonificio Fratelli Pozzi-Electa, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 25 settembre 1933-XI. — **Comune di Recco:** Obbligazioni comunali sorteggiate il 7 ottobre 1933-XI. — **« Ilva » Alti forni e acciaierie d'Italia, in Genova:** Elenco delle obbligazioni 5,50 per cento della Società « Ilva » Alti forni e acciaierie d'Italia sorteggiate nella 15ª estrazione del 3 ottobre 1933-XI — Elenco delle obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — Elenco delle obbligazioni 4,50 per cento ex Società Alti forni, fonderie e acciaierie di Piombino sorteggiate il 2 ottobre 1933-XI. — Elenco delle obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — Obbligazioni 4,50 per cento ex Società siderurgica di Savona sorteggiate a tutto il 1930 e non ancora presentate per il rimborso. — **Unione esercizi elettrici, in Milano:** Elenco delle obbligazioni 4,50 per cento sorteggiate il 2 ottobre 1933-XI. — **Società padovana Francesco Petrarca, in Padova:** Obbligazioni sorteggiate nella 27ª estrazione. — **Società Osram - Società riunite Osram Edison Clerici, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 4 ottobre 1933-XI. — **Comune di Gazzanica:** Obbligazioni del prestito civico 1931 sorteggiate per il rimborso. — **Ospedale maggiore « Principessa di Piemonte », in Bergamo:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1933. — **Comune di Como:** Obbligazioni del prestito di L. 9.000.000 emesso nel 1932 sorteggiate il 2 ottobre 1933. — Obbligazioni del prestito di L. 7.000.000 emesso nel 1930 sorteggiate il 2 ottobre 1933. — Obbligazioni del prestito di L. 2.700.000 emesso nel 1918 sorteggiate nel 1933. — **Società anonima Balestrini, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il giorno 11 ottobre 1933. — **Comune di Parma:** Obbligazioni del prestito di L. 550.000 sorteggiate il 1° ottobre 1933. — **Società bergamasca per la costruzione e l'esercizio di autovie, in Bergamo:** Obbligazioni sorteggiate il 30 settembre 1933.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 28 settembre 1933, n. 1385.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della « Società economica » di Chiavari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto della « Società economica » di Chiavari;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di modificare il detto statuto per quanto concerne l'amministrazione e gli scopi dell'Ente, al fine di inquadrarne l'attività in quella del Regime;

Ritenuta la opportunità di sciogliere il Consiglio di amministrazione della Società suddetta e di far luogo alla nomina di un commissario straordinario;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio di amministrazione della « Società economica » di Chiavari è sciolto.

Il prefetto di Genova provvederà alla nomina di un commissario straordinario con l'incarico di provvedere all'amministrazione provvisoria dell'Ente e di apportare modifiche al relativo statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 339, *foglio* 108. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1933, n. 1386.

Concessione di un contributo alla Società anonima mineraria « Montevecchio ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il decreto-legge 26 maggio 1932, n. 790, concernente la concessione, a favore della Società « Miniere di Montevecchio », con sede in Roma, di un contributo annuo di lire un milione per gli esercizi finanziari dal 1931-32 al 1945-46;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adottare nuove provvidenze intese ad assicurare il normale esercizio delle concessioni minerarie già appartenenti alla Società predetta;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per le corporazioni è autorizzato a concedere, nell'esercizio finanziario 1933-34, un contributo di lire 3.000.000 (tre milioni) a favore della « Montevecchio », Società anonima mineraria, con sede in Milano, rilevataria delle concessioni minerarie e di altre attività delle « Miniere di Montevecchio », società anonima con sede in Roma, a titolo di concorso dello Stato nelle spese occorrenti per il migliore attrezzamento tecnico e per la più razionale coltivazione delle miniere predette.

La spesa sarà imputata sui fondi disponibili del capitolo n. 59 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni, salve le occorrenti integrazioni.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni le necessarie variazioni.

Art. 2.

Il decreto-legge 26 maggio 1932, n. 790, è revocato.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.
Il Ministro proponente è incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *ottobre* 1933 - *Anno XI*
Atti del Governo, registro 339, *foglio* 115. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1933, n. 1387.
Determinazione delle facoltà del consegnatario della ferrovia Cividale-Caporetto.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di definire e liquidare tutti i rapporti nascenti dalla decadenza, dichiarata con Nostro decreto 28 luglio 1932, n. 979, della Società per la ferrovia Cividale-Caporetto dalla concessione della ferrovia medesima e di realizzare tutti i beni e le attività di detta ferrovia e sue pertinenze di proprietà dello Stato e non più adibite al pubblico servizio;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il consegnatario della ferrovia Cividale-Caporetto e sue pertinenze, nominato con decreto del Ministro per le comunicazioni di concerto con quello per le finanze, è incaricato di provvedere alla definizione e liquidazione di tutti i rapporti derivanti dalla dichiarata decadenza della Società concessionaria della linea ed alla realizzazione dei beni e delle attività di detta ferrovia e sue pertinenze, di proprietà dello Stato e non più adibita al pubblico servizio, in conformità di proposte da approvarsi preventivamente dal Ministero delle comunicazioni.

Art. 2.

A tutte le spese dipendenti dalla esecuzione dei compiti di cui al precedente articolo, il consegnatario farà fronte con le somme ricavate dalla alienazione di immobili, mobili ed attività in genere della ferrovia e sue pertinenze, e con quelle che saranno messe a sua disposizione dalle Amministrazioni competenti sul ricavo della vendita dei titoli costituenti la cauzione incamerata a norma dell'art. 2 del R. decreto 28 luglio 1932, n. 979, nonchè sulle sovvenzioni che si sarebbero dovute corrispondere alla Società decaduta.

Art. 3.

Il consegnatario è tenuto alla presentazione del rendiconto della gestione giusta le vigenti disposizioni sulla contabilità generale dello Stato ed a versare in Tesoreria l'eventuale avanzo della gestione stessa.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge; il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *ottobre* 1933 - *Anno XI*
Atti del Governo, registro 339, *foglio* 113. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 settembre 1933.
Radiazione dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano del corso d'acqua « Roggia Marlianella ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 giugno 1921, n. 7342, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio successivo, registro 14 LL. PP., foglio n. 5372, con il quale è stato approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano, al cui n. 39 è inscritto il corso d'acqua denominato Roggia Marlianella;
Visto il verbale redatto in data 9 giugno 1923 nella causa tra Radice Fossati ing. Carlo e Giannino fu Antonio e loro madre Maria Marietti e Radice Fossati Luigi, Luisa maritata De Ghislanzoni, Antonietta fu Gerolamo e Castelbarco Albani conte Costanzo contro i Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze per radiazione della roggia Marlianella dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano;
Ritenuto che con detto verbale il giudice delegato ha dato atto per ogni effetto della dichiarazione resa dal rappresentante dell'Amministrazione dei lavori pubblici in seguito a mandato dell'Amministrazione stessa « di non insistere sulla demanialità della roggia Marlianella, la quale pertanto deve intendersi cancellata dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano »;
Considerato che occorre quindi provvedere a tale radiazione;
Viste le note 26 aprile 1923, n. 2312, dell'Ufficio del genio civile di Milano, e 26 maggio 1933, n. 3802, dell'Avvocatura dello Stato di Milano;
Visti il R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, nonchè il R. decreto 27 novembre 1919, n. 2235;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il corso d'acqua roggia Marlianella, già inscritto al n. 39 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano, è radiato dall'elenco stesso.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 luglio 1933 - Anno XI
Registro n. 17 Lavori pubblici, foglio n. 20.

(6095)

REGIO DECRETO 14 settembre 1933.
Modificazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Bergamo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 gennaio 1923, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso anno, registro 2 LL. PP., foglio n. 574, con il quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Bergamo al cui n. 155 è inscritto il seguente corso d'acqua:

N. d'ord.	Denominazione	Foce o sbocco	Comuni toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
155	Rio Morla	Si spaglia	Levate, Comune Nuovo, Stezzano, Zaniga, Azzano, San Paolo, Orio al Serio, Bergamo, Valtesse, Ponteranica, Sorisole	Tutto il suo corso

Vista la sentenza 30 aprile-2 maggio 1932 del Tribunale delle acque di Milano, passata in giudicato, nella causa tra le Amministrazioni delle roggia Morla di Campagnola e Morla di Comunnuovo e i Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze per una più precisa determinazione dei limiti entro i quali il rio Morla deve ritenersi pubblico;

Ritenuto che con la predetta sentenza il Tribunale delle acque di Milano ha dichiarato essere corso d'acqua pubblica il rio Morla dalle sue origini a Sorisole sino alla cascina Ceresola tra Zanica e Comunnuovo;

Considerato che si rende pertanto necessario modificare, in conformità della suddetta sentenza l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Bergamo per quanto riguarda il corso d'acqua suddetto;

Visti il R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, nonchè il R. decreto 27 novembre 1919, n. 2235;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'elenco delle acque pubbliche della provincia di Bergamo, approvato con Nostro decreto 11 gennaio 1923, resta come appresso modificato per quanto riguarda il rio Morla inscritto al n. 155.

N. d'ord.	Denominazione	Foce o sbocco	Comuni toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
155	Rio Morla	Si spaglia	Zanica, Azzano, San Paolo, Orio al Serio, Bergamo, Ponteranica, Sorisole	Dalle sue origini fino a cascina Ceresola in comune di Zanica

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1933 - Anno XI
Registro n. 17 Lavori pubblici, foglio n. 19.

(6096)

REGIO DECRETO 11 agosto 1933.
Scioglimento e messa in liquidazione della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Giuseppe » di Centuripe (Enna).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 21 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa rurale di depositi e prestiti « San Giuseppe » di Centuripe (Enna), società cooperativa in nome collettivo, è sciolta ed è posta in liquidazione.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI
Registro n. 18 Min. agricoltura e foreste, foglio n. 369.

(6103)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1933.
Nomina del liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Giuseppe » di Centuripe (Enna).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduto l'art. 22 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto il decreto Reale in data 11 agosto 1933-XI, registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1933-XI, registro n. 18, foglio n. 369, col quale la Cassa rurale di depositi e prestiti « San Giuseppe » di Centuripe (Enna) è sciolta e posta in liquidazione;

Decreta:

Il sig. geometra Prospero Mammana è nominato liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Giuseppe » di Centuripe (Enna).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro: Acerbo.

(6104)

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 1933.
Approvazione del prospetto di riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Lucca agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 29 della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 276, e 123 del regolamento 24 marzo 1907, n. 327, sulla conservazione degli antichi catasti;

Visto il prospetto compilato d'accordo fra la Direzione generale delle imposte dirette e del catasto e dei servizi tecnici per il riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Lucca, agli effetti delle verifiche quinquennali dei terreni;

Ritenuto che tale prospetto è stato fatto con riguardo alla ubicazione, alla importanza ed al numero dei suddetti Comuni;

Decreta:

È approvato l'annesso prospetto di riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Lucca agli effetti delle verifiche quinquennali dei terreni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro: Jung.

Prospetto indicante la suddivisione in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Lucca agli effetti della verificazione periodica dei terreni.

1° Gruppo.

Forte dei Marmi
Pietrasanta
Seravezza
Stazzena

2° Gruppo.

Camaiore
Massarosa
Viareggio

3° Gruppo.

Altopascio
Capannori
Lucca
Montecarlo
Porcari
Villa Basilica

4° Gruppo.

Bagni di Lucca
Borgo a Mozzano
Coreglia Antelminelli
Pescaglia

5° Gruppo.

Barga
Camporgiano
Careggine
Castelnuovo di Garfagnana
Castiglione di Garfagnana
Fosciandora
Gallicano
Giuncugnano
Minucciano
Molazzana
Piazza al Serchio
Pieve Fosciana
San Romano
Sillano
Trassilico
Vagli Sotto
Vergemoli
Villa Collemandina

Visto, *il Ministro*: Jung.

(6101)

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 1933.
Approvazione del prospetto di riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Viterbo agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 29 della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 276, e 123 del regolamento 24 marzo 1907, n. 327, sulla conservazione degli antichi catasti;

Visto il prospetto compilato d'accordo fra la Direzione generale delle imposte dirette e del catasto e dei servizi tecnici per il riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Viterbo, agli effetti delle verifiche quinquennali dei terreni;

Ritenuto che tale prospetto è stato fatto con riguardo alla ubicazione, alla importanza ed al numero dei suddetti Comuni;

Decreta:

È approvato l'annesso prospetto di riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Viterbo agli effetti delle verifiche quinquennali dei terreni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro: Jung.

Prospetto indicante la suddivisione in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Viterbo agli effetti della verificazione periodica dei terreni.

1° Gruppo.

Arlena di Castro
Canino
Cellere
Farnese
Gradoli
Ischia di Castro
Latera
Montalto di Castro
Piansano
Tessennano
Valentano

2° Gruppo.

Bieda
Canepina
Monteromano
Soriano del Cimino
Tarquinia
Tuscania
Vallerano
Vetralla
Vignanello
Viterbo
Vitorchiano

3° Gruppo.

Bassanello
Bomarzo
Calcata
Castel S. Elia
Civitacastellana
Corchiano
Fabrica di Roma
Faleria
Gallese
Monterosi
Nepi
Orte
S. Oreste

4° GRUPPO.

Bagnoregio
Bolsena
Capodimonte
Castiglione in Teverina
Celleno
Civitella d'Agliano
Graffignano
Lubriano
Marta
Montefiascone

5° GRUPPO.

Acquapendente
Grotte di Castro
Onano
Proceno
San Lorenzo Nuovo
Barbarano Romano
Bassano di Sutri
Capranica
Caprarola
Carbognano
Oriolo Romano
Ronciglione
Sutri
Vejano

Visto, *il Ministro*: JUNG.

(6102)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1933.

Inflizione di una sanzione pecuniaria alla Cassa rurale « San Giuseppe » di Milocca (Caltanissetta) per inosservanza delle disposizioni di cui agli articoli 17 e 19 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduti gli articoli 17 e 19 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie che fanno obbligo ad esse di comunicare, nel termine prescritto, il proprio bilancio all'Istituto di emissione;

Veduto l'art. 24 della legge predetta che determina le sanzioni pecuniarie per le infrazioni alle disposizioni suaccennate;

Decreta:

Alla Cassa rurale « San Giuseppe » di Milocca (Caltanissetta) è inflitta la sanzione pecuniaria di L. 50 (cinquanta) per inosservanza delle disposizioni degli articoli 17 e 19 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

L'Intendenza di finanza di Caltanissetta è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(6105)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1933.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa rurale « Santa Caterina in Brissogne » di Quarto Pretoria (Aosta) e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale « Santa Caterina in Brissogne » di Quarto Pretoria (Aosta) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del 22 settembre 1933, n. 15030, con la quale S. E. il prefetto di Aosta designa per la nomina a commissario governativo il sig. geometra Giuseppe Ferdinando Bionaz di Enrico;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale « Santa Caterina in Brissogne » di Quarto Pretoria (Aosta) è sciolto e il sig. geometra Giuseppe Ferdinando Bionaz di Enrico è nominato commissario governativo con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(6106)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1933.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di San Martino di Lupari (Padova) e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale di San Martino di Lupari (Padova) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del 30 settembre 1933, n. 18884/1235, con la quale S. E. il prefetto di Padova designa per la nomina a commissario governativo il sig. dott. ing. Guglielmo Cerato fu Giuseppe;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di San Martino di Lupari (Padova) è sciolto e il sig. dott. ing. Guglielmo Cerato fu Giuseppe è nominato commissario governativo con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(6107)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 661 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stepcich Giovanni, figlio di Giuseppe e della fu Roinich Mattea, nato a Bogliana (Barbana) il 21 aprile 1885 e abitante a Medolino (Pola) n. 251, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stoppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Adminich (Dminich) Fosca di Matteo e di Dragoset Oliva, nata a Barbana il 14 aprile 1893, ed ai figli nati a Barbana: Maria, il 15 marzo 1914; Rodolfo, il 14 dicembre 1917 e Giovanni, il 26 novembre 1919, nonchè alle figlie nate a Medolino: Rosa, il 30 marzo 1923; Anna, il 29 dicembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4231)

N. 667 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stepcich Giuseppe, figlio di Giuseppe e della fu Roinich Mattea, nato a Barbana il 5 maggio 1889 e abitante a Stignano (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Steppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Globas Caterina di Tomaso e fu Braicovich Maria, nata a Bergendaz il 25 febbraio 1900, ed alla figlia Rosina, nata a Pola il 21 marzo 1926, ed ai figli, nati a Stignano: Maria, il 25 febbraio 1921; Pietro, nato a Stignano il 3 aprile 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4232)

N. 669 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Stepcich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Iellessich Giovanna, nato a Pisino il 7 marzo 1854 e abitante a Pola, via Zara, 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Steppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Chervatin Clementina fu Matteo e fu Sferco Margherita, nata a Parenzo il 24 ottobre 1858, ed ai figli, nati a Pola: Maria Carolina, il 15 agosto 1886; Ferdinando Clemente, il 6 febbraio 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4233)

N. 672 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stepcich Paolo, figlio di Giuseppe e della fu Roinich Mattea, nato a Barbana il 19 giugno 1897 e abitante a Medolino (Pola) n. 251, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Steppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Calcich-Regolich Fosca di Antonio e di Cosomar Maria, nata a Barbana il 14 febbraio 1916, ed ai figli: Antonio, nato a Pola il 29 ottobre 1926; Santo, nato a Medolino il 22 agosto 1923; Giuseppe, nato a Medolino il 7 novembre 1924; Matteo, nato a Medolino il 3 luglio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4234)

N. 660 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Stepcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stepcich Francesco, figlio di Giuseppe e della fu Morin Maria, nato a Pola il 3 gennaio 1896 e abitante a Pola, via Lacea n. 53, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Steppi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zulich Emma fu Giovanni e fu Pavoljec Anastasia, nata a Pola il 6 maggio 1897 ed al figlio Bruno, nato a Pola il 1° gennaio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4237)

N. 666 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Stepcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stepcich Giuseppe, figlio di Giuseppe e di Chervatin Clementina, nato a Pola il 15 marzo 1888 e abitante a Pola, via Mercato Vecchio n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Steppi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pernich Ausonia fu Eugenio e di Pauletich Anna, nata a Pola il 13 agosto 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4238)

N. 662 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Stepcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stepcich Giovanni, figlio del fu Giacomo e della fu Verbanaz Maria, nato a S. Martino in Vettua l'11 luglio 1865 e abitante a Pola, Monte Grande, 378, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Steppi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giacomo, nato a S. Martino in Vettua dall'or defunta Domenica Miletich il 7 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4239)

N. 670 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Stepcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Stepcich Lucia, figlia del fu Giovanni e di Mohorovich Maria, nata a Stignano (Pola) l'8 dicembre 1912 e abitante a Stignano (Pola) n. 80, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Steppi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4240)

N. 961 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sterpin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sterpin Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Blagonich, nato a Grimalda (Pinguente) il 6 luglio 1878 e abitante a Pola, via Medolino n. 63, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sterpini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Barici Maria Anna, di Giuseppe e di Poschialat Gioseffa, nata a Pola il 6 aprile 1886, ed ai figli, nati a Pola: Gisella, il 10 dicembre 1907; Italia, il 20 aprile 1909; Giovanna, il 15 marzo 1911; Valeria, il 4 marzo 1914; Mario, il 25 gennaio 1919; Amelio, il 4 novembre 1920; Maria, il 29 agosto 1922; Marta, il 29 agosto 1926; Giuseppina, nata a Cerreto (Pisino) il 18 novembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4241)

N. 732 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Stiglich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stiglich Ermenegildo, figlio del fu Francesco e di Pavessich Petronilla, nato a Pola il 24 maggio 1887 e abitante a Pola, S. Felicita n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stilli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4242)

N. 733 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Stiglich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stiglich Giuseppe, figlio di Antonio e di Tuftan Domenica, nato a Pola il 7 dicembre 1887, e abitante a Pola, via Cesare Battisti n. 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stilli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Canaletich Caterina, di Giovanni e di Zorovich Nicoletta, nata a Neresine il 27 febbraio 1887, alla figlia Emilia, nata a Pocenik il 14 settembre 1915, ed ai figli, nati a Pola: Romilda, il 24 giugno 1918; Lino, il 7 aprile 1920; Nereo, il 17 febbraio 1915; Fulvia, il 26 luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola addì 23 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4243)

N. 734 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stiglich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stiglich Giovanni, figlio di Antonio e di Randich Lodovica, nato a Laurana il 16 marzo 1869 ed abitante a Pola, via Verudella n. 75, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stilli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lovrinovich Maria, di Francesco e di Brajuka Anna, nata a Passo il 14 gennaio 1864, ed ai figli, nati a Pola: Marcello, il 4 luglio 1902; Romilda, l'8 febbraio 1904; Giovanni, il 28 agosto 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4244)

N. 733 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stiglich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stiglich Francesco, figlio del fu Francesco e di Pavessich Pierina, nato a Pola il 16 ottobre 1875 e abitante a Pola, via Orseolo n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stilli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Crismanich Caterina, fu Giorgio e di Bubich Caterina, nata a Gollogorizza (Pisino) il 25 giugno 1878, ed ai figli, nati a Pola: Cesare, il 18 maggio 1905; Alfredo, il 23 giugno 1908; Marcello, il 9 giugno 1911; Anna, il 1° ottobre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4245)

N. 736 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stiglich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Stiglich Ines, figlia del fu Antonio e di Premus Olinda, nata a Pola il 6 gennaio 1910 e abitante a Pola, via al Monte n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stilli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli: Leonida, nato a Pola il 28 giugno 1912; Armando, nato a Fiume il 24 dicembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4246)

N. 731 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stiglich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stiglich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Zochil Fiorina, nato a Pola il 10 marzo 1914 e abitante a Pola, S. Felicita n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stilli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4247)

N. 730 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stiglich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stiglich Alberto, figlio del fu Antonio e di Randich Maria, nato a Pola il 15 ottobre 1881, e abitante a Pola, via Minerva n. 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stilli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orlich Maria di Stefano e di Padovan Domenica, nata a Pola il 9 dicembre 1882; al figlio Renato, nato a Trieste il 3 settembre 1903, ed ai figli, nati a Pola: Ada, il 21 dicembre 1907; Bruno, il 24 marzo 1910; Guerrina, il 15 dicembre 1914; Livio, il 16 giugno 1919; Tullio, il 29 maggio 1923; Nelda, il 22 agosto 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4248)

N. 762 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stocovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stocovich Domenico, figlio del fu Domenico e della fu Carlon Bernardina, nato a Dignano il 15 febbraio 1860 e abitante a Pola, via Antonia n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stocco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomasin Lucia fu Ambrogio e fu Malusà Mari, nata a Dignano il 24 maggio 1867, ed alle figlie, nate a Pola: Amelia, il 3 dicembre 1896; Elisabetta Maria, il 26 settembre 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4249)

N. 763 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stocovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stocovich Domenico, figlio di Benedetto e di Palisca Caterina, nato a Gallesano (Pola) il 27 ottobre 1889, e abitante a Gallesano (Pola) n. 157, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stocco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Capolicchio Paola, fu Domenico e di Fabris Pasqua, nata a Gallesano il 1° aprile 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4250)

N. 764 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Vene[illegible] Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stocovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stocovich Giovanni del fu Domenico e della fu Matticchio Maria, nato a Gallesano (Pola)

il 4 settembre 1850 e abitante a Gallesano n. 316, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stocco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Delmoro Pasqua fu Pietro e fu Delmoro Maria nata a Gallesano il 6 gennaio 1851.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4251)

N. 765 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stocovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stocovich Giovanni, figlio di Benedetto e di Palisca Caterina, nato a Gallesano (Pola) il 24 febbraio 1886 e abitante a Gallesano n. 488, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stocco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Moscarda Maria di Bortolo e di Moscarda Maria, nata a Gallesano il 10 agosto 1889, ed alle figlie nate a Gallasano: Drusiana il 22 aprile 1913; Zita il 14 aprile 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4252)

N. 830 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Starcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Starcich Antonia, figlia del fu Giovanni e della fu Mihalevich Albina, nata a Pola il 26 novembre 1890 e abitante a Pola, via Kandler n. 46, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Starchi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4257

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 229.

Media dei cambi e delle rendite
del 2 novembre 1933 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.20
Inghilterra (Sterlina)	59.05
Francia (Franco)	74.325
Svizzera (Franco)	367.95
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.65
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.10
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.66
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.535
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.985
Olanda (Fiorino)	7.67
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159 —
Svezia (Corona)	3.07
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	89.50
Id. 3,50 % (1902)	88 —
Id. 3 % lordo	64.25
Consolidato 5 %	94.175
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.875
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	101.05
Id. Id. Id 1940	104.925
Id. Id. Id. 1941	104.95
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.20

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 16

dal 16 al 31 agosto 1933 - Anno XI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico			
Agrigento	Caltabellotta	B	—	1
Bari	Gioia del Colle	B	—	1
Id.	Monopoli	B	—	1
Bergamo	Leffe	B	—	1
Brescia	Poncarale Flero	B	—	4
Brindisi	Cisternino	E	—	2
Campobasso	S. Giovanni in Galdo	O	—	1
Id.	Venafro	E	—	1
Cosenza	Oriolo	O	—	1
Foggia	S. Marco in Lamis	E	—	1
Id.	Id.	O	—	10
Id.	Vico del Gargano	E	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Frosinone	Pontecorvo	B	—	1
Genova	Zoagli	B	—	1
Lecce	Otranto	O	1	—
Modena	Modena	B	1	—
Novara	Cerano	B	—	1
Nuoro	Bitti	Cp	1	—
Id.	Escolca	O	—	1
Id.	Gairo Nuoro	Cp	1	—
Id.	Gergei	O	—	1
Id.	Nuoro	Cp	—	1
Id.	Orotelli	O	—	1
Id.	Posada	O	—	1
Id.	Serri	O	—	1
Id.	Torpè	Cp	—	1
Pavia	Rocca de' Giorgi	B	—	1
Pisa	S. Miniato	B	—	1
Id.	S. Croce sull'Arno	B	—	1
Pola	Villa Decani	B	—	2
Potenza	Corleto Perticara	O	1	—
Id.	Moliterno	O	1	—
Id.	S. Chirico Raparo	O	1	—
Id.	S. Costantino Albanese	O	1	—
Reggio di Calabria	Sinopoli	Cp	—	1
Roma	Castel Madama	B	1	—
Id.	Mandela	B	1	—
Id.	Marino	B	—	1
Id.	Monte Flavio	B	1	—
Id.	Palestrina	B	—	1
Id.	Poli	B Cp	1	—
Salerno	Castelcivita	Cp O	—	1
Id.	Laurino	Cp O	—	1
Id.	Mercato S. Severino	B	—	1
Id.	Postiglione	Cp O	1	1
Id.	Teggiano	B	—	1
Id.	Tramonti	B	—	1
Sassari	Buddusò	Cp	—	1
Id.	Illorai	B	—	1
Id.	Sassari	O	1	—
Taranto	Castellaneta	B	—	1
Id.	Martina Franca	Cp	1	—
	Segue: Carbonchio ematico.			
Taranto	Montemesola	O	—	2
Id.	Mottola	B	1	—
Terni	Terni	O	—	1
Torino	Corio	B	—	1
Id.	Settimo Torinese	B	—	2
Trapani	Favignana	O	—	1
Trieste	Trieste	B	—	1
Viterbo	Castel S. Elia	O	—	1
Id.	Tuscania	O	1	—
			17	62
	Carbonchio sintomatico.			
Aquila	Pescocostanzo	B	1	—
Bolzano	Moso	B	—	1
Campobasso	S. Polamalese	B	—	1
Roma	Roma	B	1	—
Sassari	S. Teresa Gallura	B	—	1
Id.	Villanova Monteleone	B	1	—
Trapani	Favignana	O	—	1
Varese	Luino	B	—	1
			3	
	Afta epizootica			
Aosta	Arvier	B	—	2
Id.	Ayas	B	1	—
Id.	Brusson	B	—	1
Id.	Ollomont	B	—	2
Id.	Valtournanche	B	1	1
Id.	Villanova Baltea	B	5	4
Bergamo	Carona	B	—	1
Id.	Gromo	B	3	2
Cuneo	Villafalletto	B	1	—
Roma	Roma	B	1	—
Sondrio	Valfurva	B	2	—
Trieste	Trieste	B	—	
			14	14
	Malattie infettive dei suini.			
Arezzo	Arezzo	S	—	4
Ascoli Piceno	Fermo	S	—	4
Id.	Roccafluvione	S	—	3
Avellino	Pietrastornina	S	—	1
Id.	Roccabascerana	S	1	—
Id.	S. Martino Valle C.	S	1	—
Belluno	Alano di Piave	S	1	—
Id.	Belluno	S	—	2
Bologna	Bologna	S	1	—
Id.	Castel Maggiore	S	—	1
Id.	Castel S. Pietro	S	1	—
Bolzano	Bolzano	S	—	3
Id.	Caldaro	S	—	1
Id.	Chiusa	S	—	1
Id.	Laives	S	—	1
Id.	Malles Venosta	S	—	1
Id.	Nalles	S	—	1
Id.	Ortisèi	S	—	1
Id.	Plaus	S	—	1
Id.	Sarentino	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue: Malattie infettive dei suini.				
Bolzano	Selva	S	—	1
Id.	Tirolo	S	—	1
Id.	Varna	S	—	1
Campobasso	Colli a Volturno	S	—	2
Id.	Pescolanciano	S	—	4
Cosenza	Cosenza	S	2	3
Id.	Pedace	S	—	3
Id.	Rogliano	S	1	2
Id.	Spezzano della Sila	S	—	4
Id.	Trenta	S	—	2
Cremona	Casalmaggiore	S	—	1
Id.	Stagno Lombardo	S	1	—
Cuneo	Fossano	S	—	1
Fiume	Castelnuovo d'Istria	S	—	1
Id.	Fiume	S	—	2
Forlì	Forlì	S	7	2
Id.	Meldola	S	9	3
Id.	Predappio Nuova	S	5	2
Frosinone	Santopadre	S	—	1
Gorizia	Canale d'Isonzo	S	—	1
Id.	Gorizia	S	—	2
Modena	Modena	S	1	—
Novara	Carpignano Sesia	S	—	3
Id.	Landiona	S	3	5
Id.	Novara	S	—	1
Padova	Abano Terme	S	1	—
Id.	Rovolon	S	1	1
Id.	Selvazzano Dentro	S	1	—
Id.	Teolo	S	1	1
Pavia	Albuzzano	S	2	—
Id.	Borgo S. Siro	S	—	1
Id.	Certosa di Pavia	S	—	1
Id.	Palestro	S	—	1
Id.	Pizzale	S	1	—
Id.	Tromello	S	2	—
Pesaro Urbino	S. Leo	S	—	2
Pola	Parenzo	S	—	1
Ravenna	Cervia	S	—	1
Roma	Roma	S	1	—
Rovigo	Occhiobello	S	1	—
Salerno	Piaggine	S	—	1
Sassari	Nule	S	1	—
Siena	Castelnuovo Berarden.	S	1	—
Teramo	Bisenti	S	—	1
Id.	Campli	S	—	1
Id.	Penna S. Andrea	S	—	2
Id.	S. Omero	S	—	1
Id.	Teramo	S	—	1
Trento	Brez	S	—	1
Id.	Bronzolo	S	—	1
Id.	Cavalese	S	—	2
Id.	Cavareno	S	—	2
Id.	Clés	S	—	1
Id.	Còredo	S	—	2
Id.	Cortaccia	S	—	1
Id.	Moena	S	—	1
Id.	Ora	S	—	1
Id.	Roméno	S	—	1
Id.	Taio	S	—	1
Id.	Tassullo	S	—	2
Id.	Termeno	S	—	1
Id.	Trento	S	—	2
Treviso	Roncade	S	—	1
Udine	Aiello	S	—	1
Id.	Cordenons	S	—	2
Id.	Pravisdomini	S	1	1
Id.	Tarvisio	S	2	3
Venezia	Mirano	S	1	—
Venezia	Pramaggiore	S	1	—
Vercelli	Castione	S	—	2
Id.	Cavaglià	S	—	1
Vicenza	Malo	S	—	4
Id.	Roana	S	—	1
Id.	Romano d'Ezzelino	S	—	1
			52	126
Morva				
Torino	Torino	E	—	1
Farcino criptococcico				
Belluno	Belluno	E	1	—
Gorizia	Gorizia	E	1	—
Messina	Messina	E	6	—
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Eboli	E	—	1
Id.	Serre	E	1	—
Trapani	Marsala	E	8	—
			18	1
Rabbia				
Como	Cermenate	Cn	1	—
Lecce	Galatina	Cn	—	1
Id.	Lecce	Cn	1	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	Cn	—	1
Ragusa	Vittoria	Cn	—	1
Siracusa	Siracusa	Cn	—	1
			2	4
Rogna				
Aquila	Ajelli	O	1	—
Id.	Cerchio	O	1	—
Arezzo	Pratovecchio Stia	E	—	1
Id.	Id.	O	—	5
Brindisi	Torre S. Susanna	O	5	—
Campobasso	Castel S. Vincenzo	O	17	—
Id.	Cerro al Volturno	O	6	—
Id.	Civitanova del Sannio	O	2	—
Id.	Vastogirardi	O	1	—
Cuneo	Bellino	E	—	2
Foggia	Cagnano Varano	O	—	1
Frosinone	Frosinone	O	1	—
Id.	S. Elia Fiumerapido	O	1	—
Grosseto	Castell'Azzara	O	1	—
Id.	Scansano	O	1	—
Macerata	Camerino	O	1	—
Id.	Pieve Torina	O	1	—
Id.	Serravalle di Chienti	O	3	—
Perugia	Campello sul Clitunno	O	—	4
Id.	Foligno	O	5	—
Potenza	Barile	O	1	—
Ravenna	Cervia	E	1	—
Roma	Artena	O	1	—
Id.	Bassiano	O	1	—
Id.	Cerveteri	O	1	—
Id.	Grottaferrata	O	1	—
Id.	Mandela	O	1	—
Id.	Roma	O	2	—
Id.	Vallepietra	O	1	—
Salerno	Montesano sulla Marcellana	E	—	1
Teramo	Cortino	O	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue: *Rogna.*			
Teramo	Valle Castellana	O	2	—
Terni	Narni	O	3	—
Id.	Otricoli	O	1	—
Viterbo	Soriano nel Cimino	O	1	—
Id.	Tuscania	O	—	1
Id.	Viterbo	O	1	—
			66	15
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre				
Catania	Grammichele	O	—	2
Id.	Mineo	O	—	1
Id.	Randazzo	O	—	2
Forlì	Meldola	O	1	—
Perugia	Norcia	O	1	—
Rieti	Borgocollefegato	O	1	—
Roma	Campagnano	O	1	—
Teramo	Pietracamela	O	1	—
			5	5
	Aborto epizootico.			
Arezzo	Arezzo	B	1	2
Belluno	Cortina d'Ampezzo	B	—	1
Bologna	Argelato	B	2	—
Id.	Budrio	B	4	—
Id.	Calderara di Reno	B	4	—
Id.	Castenaso	B	1	—
Id.	Crespellano	B	2	—
Id.	Crevalcore	B	2	—
Id.	Medicina	B	2	—
Id.	Molinella	B	4	—
Id.	Pianoro	B	—	1
Id.	S. Pietro in Casale	B	—	2
Como	Como	B	1	—
Cremona	Castelleone	B	4	—
Id.	Cella Dati	B	1	—
Id.	Soresina	B	3	—
Ferrara	Ostellato	B	—	1
Firenze	Barberino di Mugello	B	1	—
Id.	Castelfiorentino	B	1	—
Id.	Fiesole	B	1	—
Lucca	Massarosa	B	—	1
Modena	Castelfranco dell'Em.	B	—	1
Id.	Concordia sulla Secchia	B	—	1
Id.	Finale nell'Emilia	B	1	—
Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Medolla	B	—	1
Novara	Ceppo Morelli	B	3	—
Id.	Macugnaga	B	—	1
Id.	Tornaco	B	1	—
Id.	Vinzaglio	B	1	—
Padova	Piombino Dese	B	—	2
Pavia	Certosa di Pavia	B	2	—
Pistoia	Montecatini Terme	B	—	1
Id.	Pieve a Nievole	B	—	1
Id.	Pistoia	B	—	2
Reggio Emilia	Gualtieri	B	2	—
Roma	Roma	B	5	1
Siena	Colle di Val d'Elsa	B	1	—
Taranto	Grottaglie	B	1	—
Terni	Attigliano	B	—	1
Id.	Giove	B	—	1
Trento	Cavareno	B	—	1
Id.	Fondo	B	—	1
	Segue: *Aborto epizootico.*			
Venezia	Cona	B	1	—
Id.	Grisolera	B	1	—
Id.	Torre di Mosto	B	1	—
			56	30
	Tubercolosi bovina			
Ascoli Piceno	Fermo	B	1	—
Bari	Altamura	B	1	—
Id.	Corato	B	1	—
Id.	Ruvo di Puglia	B	2	—
Id.	Terlizzi	B	8	1
Bolzano	Appiano	B	—	1
Id.	Bolzano	B	—	9
Grosseto	Massa Marittima	B	—	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	B	—	1
Pisa	Pisa	B	—	3
Id.	Vecchiano	B	—	1
Ravenna	Cervia	B	—	1
Id.	Faenza	B	—	1
Roma	Roma	B	—	7
Salerno	Tramonti	B	—	1
Siena	Buonconvento	B	—	1
Id.	Monteroni d'Arbia	B	—	1
Trento	Fondo	B	—	1
Venezia	Cavarzere	B	1	—
Id.	Chioggia	B	1	—
Id.	Fossalta	B	1	—
			16	30
	Diarrea dei vitelli			
Ascoli Piceno	Comunanza del Littorio	B	2	—
Padova	Piombino Desa	B	—	1
Id.	Stanghella	B	—	1
Pisa	Peccioli	B	—	1
			2	3
	Barbone dei bufali			
Foggia	Volturino	Bf	—	4
	Influenza del cavallo.			
Sassari	Osilo	E	4	1
Id.	Sassari	E	—	2
			4	15
	Difterite aviaria.			
Agrigento	Racalmuto	P	—	1
Enna	Pietraperzia	P	—	2
Lecce	Alessano	P	1	—
			1	3
	Colera dei polli.			
Genova	Chiavari	P	—	1
Padova	Selvazzano Dentro	P	—	1
Pavia	Belgioioso	P	—	1
Pesaro e Urbino	S. Leo	P	—	4
			—	7

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	28	60	79
Carbonchio sintomatico	7	8	8
Afta epizootica	6	12	28
Malattie infettive dei suini	33	94	178
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	5	7	19
Rabbia	5	6	6
Rogna	17	36	81

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	8	10
Aborto epizootico	20	47	79
Tubercolosi bovina	12	21	46
Diarrea dei vitelli	3	4	5
Barbone dei bufali	1	1	4
Influenza del cavallo	1	2	19
Difterite aviaria	3	3	4
Colera dei polli	4	4	7

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.
(a) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(6048)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.